

L'INCHIESTA / APAG. 4

Esce "Il libro nero della Lega"
le manovre sui 49 milioni spariti
e il ruolo del ministro Salvini

Esce oggi "Il libro nero della Lega" di Giovanni Tizian e Stefano Vergine

Sulle tracce dei 49 milioni di euro spariti

Anche Salvini ha usato i soldi della truffa

DALLIBRO

Abbiamo già detto dei soldi sporchi della truffa lasciati in cassa da Bossi e Belsito e usati da Maroni. A fine 2013, cioè al termine del mandato da segretario, Bobo ha ritirato 12,9 milioni di euro. Ora resta da capire che cosa ha fatto Salvini. Si comporta diversamente da Maroni?

No, a cambiare sono solo le cifre. A metà dicembre del 2013 Matteo viene eletto segretario del partito. L'inchiesta sui rimborsi intanto va avanti, e a giugno del 2014 arrivano le richieste di rinvio a giudizio: i magistrati chiedono il processo per Bossi. Un mese e mezzo dopo, il 31 luglio, Salvini incassa 820 mila euro di rimborsi per le elezioni regionali del 2010.

Perché allora il segretario della Lega e ministro dell'Interno ha sostenuto di non aver mai visto quei soldi? E se li ha

visti e usati, come poteva non sapere che erano frutto di truffa?

Due mesi dopo aver ritirato quel denaro, Salvini e la Lega si costituiscono infatti parte civile contro i compagni di partito. Si sentono vittime di un imbroglio, di una truffa che ha sfregiato il vessillo padano. E vogliono giustamente essere risarciti. La nuova dirigenza è dunque consapevole della truffa avvenuta sotto la gestione di Bossi. Ma il 27 ottobre, solo venti giorni dopo essersi costituiti parte civile, Salvini fa qualcosa che appare in netta contraddizione con quella scelta: ritira altri soldi. Questa volta la somma è piccola, poco meno di 500 euro: l'ultima tranche di rimborso per le elezioni regionali del 2010. La sostanza però non cambia. Sono denari ottenuti con la rendicontazione gonfiata firmata da Belsito. Fatto di cui a quel punto è dichiaratamente convinto anche Salvini. Il quale, due giorni dopo l'ultimo pre-

lievo, riceve persino una lettera dallo storico avvocato di Bossi, Matteo Brigandì. «Ti diffo dallo spendere quanto da te dichiarato corpo del reato», si legge nella missiva con la quale la vecchia guardia lancia un messaggio chiaro al nuovo gruppo dirigente: voi ci accusate di aver rubato quattrini, allora sappiate che i soldi che avete in cassa sono il profitto della truffa, e usarli vuol dire diventare complici del reato. Ricettazione.

C'è poi un'altra questione difficile da capire, una scelta che sembra contraddittoria. Riguarda la costituzione di parte civile. Come abbiamo ricordato, Salvini l'ha ritirata motivando così la scelta davanti ai media: «Non abbiamo né tempo né soldi per cercare di recuperare soldi che certa gente non ha». I documenti che pubblichiamo in questo libro certificano però che la Lega aveva già speso diversi milioni di euro per pagare gli avvocati dello studio Aiello, quelli che stavano preparando la costituzione di parte civile contro Bossi e Belsito. E allora perché non andare fino in fondo, visto che l'investimento era già stato fatto? Davvero curioso l'atteggiamento del segretario, che solo un mese dopo essersi dichiarato vittima della truffa targata Bossi-Belsito, fa marcia indietro. La ritirata strategica dalla parte civile non è un fatto secondario. —



Matteo Salvini con Vladimir Putin

L'INCHIESTA

Da Bossi a Putin Trame finanziarie e intrighi politici

Che fine hanno fatto i 49 milioni di euro della truffa sui rimborsi elettorali architettata da Umberto Bossi e Francesco Belsito? Perché Salvini mente quando dice di non aver mai visto un euro di quel tesoro? Quali segreti si celano dietro le alleanze strette dal leader della Lega con Vladimir Putin e Donald Trump. Un libro inchiesta svela per la prima volta le trame finanziarie e politiche del partito del ministro dell'Interno. È "Il libro nero della Lega" di Giovanni Tizian, già collaboratore della Gazzetta, giornalista dell'Espresso da anni sotto protezione, e Stefano Vergine. Il volume, edito da Laterza, è da oggi in libreria.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.